

Plunkitt di Tammany Hall

*Una serie di discorsi molto semplici
su questioni politiche molto pratiche,
pronunciati dall'ex-Senatore George Washington Plunkitt,
il filosofo di Tammany Hall,
dalla sua tribuna – il chiosco del lustrascarpe
del Tribunale di contea di New York*

Raccolti da William L. Riordon

a cura di
Arnaldo Testi



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2010

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884672283-6

Indice

Nota introduttiva <i>Arnaldo Testi</i>	5
Prefazione	29
Concussione onesta e concussione disonesta	35
Come si diventa statisti	39
La maledizione della Civil Service Reform	43
I riformatori sono fiorellini che durano un mattino	49
New York City è una mucca da mungere	53
Per controllare una circoscrizione elettorale: studiate la natura umana e agite di conseguenza	57
Su <i>La vergogna delle città</i>	61
L'ingratitude in politica	65
Reciprocità nel clientelismo	69
Quelli di Brooklyn sono bifolchi nati	73
I leader di Tammany non sono topi di biblioteca	77
I pericoli dell'abito da sera	81
Sulle municipalizzazioni	85
Tammany è l'unica organizzazione Democratica duratura	89
A proposito di gas e politica	93
Il sogno più bello di Plunkitt	97

Il patriottismo di Tammany	101
Sull'uso del denaro in politica	105
Il politico di successo non beve	109
I boss proteggono la nazione	113
A proposito della tassa sugli alcolici	117
Una parola di commiato sul futuro del partito Democratico in America	121
La vita vigorosa del leader di circoscrizione di Tammany	123
Note	131
Fonti iconografiche	135

Prefazione

Questo libro svela le operazioni mentali dell'uomo politico forse più compiutamente pratico dei nostri giorni – George Washington Plunkitt, leader di Tammany per la Quindicesima circoscrizione dell'Assemblea statale, Sachem della Tammany Society e presidente del comitato elettorale di Tammany Hall, che ha ricoperto la carica di Senatore statale, membro dell'Assemblea, magistrato di polizia, supervisore di contea e consigliere comunale, e che si vanta di aver ricoperto in un anno quattro cariche pubbliche e di essere stato stipendiato per tre di esse contemporaneamente.

I discorsi che seguono sono stati da lui pronunciati dalla sua tribuna, il chiosco del lustrascarpe del Tribunale di Contea, in vari momenti degli ultimi cinque-sei anni. La loro assoluta franchezza e il vigoroso anticonformismo di pensiero e di espressione che dimostrano mi hanno affascinato. Plunkitt ha detto senza mezzi termini ciò che tutti i politici pratici pensano ma hanno paura di dire. Alcuni di questi discorsi li ho pubblicati come interviste sul «New York Evening Post», il «New York Sun», il «New York World», e il «Boston Transcript». Sono stati riprodotti sui giornali di tutto il paese e parecchi di essi, in particolare quelli su “La maledizione della Civil Service Reform” e “Concussione onesta e concussione disonesta”, sono diventati oggetto di discussioni nel Senato degli Stati Uniti e nel mondo accademico. Tutti hanno riconosciuto in Plunkitt uno straordinario esemplare di politico pratico, un uomo politico, inoltre, che ha avuto il coraggio di dire pubblicamente quello che altri della sua categoria si dicono a bassa voce nei corridoi del municipio e nelle stanze d'albergo.

Ho pensato che fosse un peccato lasciare che le confessioni di Plunkitt – a loro modo, altrettanto sincere delle *Confessioni* di Rousseau – finissero dimenticate negli archivi dei giornali; così ho raccolto i discorsi che avevo pubblicato, ne ho aggiunto parecchi altri inediti, e ora, con questo libro, presento al mondo un sistema di filosofia politica che è allo stesso tempo singolare e inaspettato.

Nessun newyorkese ha bisogno che gli sia spiegato chi è George Washington Plunkitt. Per gli altri, presenterò un rapido schizzo della sua carriera. Nacque, come egli stesso dice con orgoglio, a Central Park – cioè, nell'area ora compresa nel parco. Ha cominciato a guadagnarsi da vivere come carrettiere, poi è diventato garzone di macellaio, e più tardi macellaio lui stesso. Come è entrato in politica lo spiega in una delle sue chiacchierate. La sua carriera è stata rapida. È entrato nell'Assemblea statale subito dopo aver votato per la prima volta, e per quarant'anni ha quasi sempre ricoperto cariche pubbliche. Nel 1870, per una strana combinazione di circostanze, si ritrovò a essere membro dell'Assemblea, consigliere comunale, magistrato di polizia e supervisore di contea e a riscuotere contemporaneamente tre stipendi – un record senza precedenti nella vita politica newyorkese.

Oggi Plunkitt è un milionario. Deve la sua fortuna soprattutto alla sua influenza politica, come confessa in “Concussione onesta e concussione disonesta”. Si occupa di costruzioni edili, trasporti, affari immobiliari, e di qualunque altra cosa che gli faccia far soldi. Non ha un ufficio. Il suo quartier generale è il chiosco del lustrascarpe del Tribunale di Contea. È là che riceve i suoi elettori, conduce i suoi affari e professa la sua filosofia.

Plunkitt è stato uno degli uomini più potenti di Tammany Hall per un quarto di secolo. È stato uno dei membri più influenti dell'Assemblea statale e poi del Senato, e ha introdotto proposte di legge per l'istituzione dei parchi periferici di New York City, per la Harlem River Speedway, il Washington Bridge, il viadotto della Centocinquantacinquesima strada, il livellamento della Ottava Avenue a nord della Cinquantasettesima

ma strada, e poi per l'allargamento del Museo di Storia Naturale, il palazzo di giustizia del West Side, e molti altri importanti lavori pubblici. È uno degli amici più intimi e dei consiglieri più ascoltati di Charles F. Murphy, leader di Tammany Hall.

William L. Riordon